

l'A.; il Wilcken (op. cit.) ritiene invece molto più sicuramente che Abraham sia il *μεϊζων* del villaggio di Πιννας, dipendente dal monastero, di cui Σεφθινος è archimandrita. L'A. prende inoltre in considerazione il PCairo Masp. III, 67295 f. III₁₋₁₉ e il PPrinc. 55, che contengono altri casi di giurisdizione ecclesiastica; secondo il Maspero non il III foglio del papiro 67295 bensì il primo si trova in cattivo stato di conservazione, mentre il foglio che contiene gli errori dello scriba più numerosi è il II.

L'A. si appoggia per questa parte quasi esclusivamente ai precedenti scritti del Lammeyer, dello Steinwenter, del De Francisci e del Bell.

Qualche pagina interessante si legge anche a proposito della giurisdizione episcopale ad Alessandria al tempo del Patriarca S. Giovanni Elemosiniere, seguendo anche qui gli studi dello Steinwenter.

Il volume può essere utile anche per gli studiosi di papirologia.

PAOLA BARISON

Ἀναστ. Η. Χριστοφιλοπούλου, *Τὸ ἐπαρχικὸν βιβλίον Ἀέοντος τοῦ Σοφοῦ καὶ αἱ συντεχνίαι ἐν Βυζαντίῳ*, Αἴθῆναι, 1935, pp. XI-99.

Il Christofilopulos tratta largamente in questa sua dissertazione, preceduta da una breve prefazione di G. A. Petropulos, professore di Storia del diritto ellenico nell'Università di Atene, del famoso « Editto del Prefetto » di Leone il Saggio (866-911) che ha avuto tanta importanza nel sistema amministrativo imperiale nel secolo nono. Esso ha anche oggi sapore di attualità trattando questioni che toccano da presso la nostra politica finanziaria e la moderna nostra sistemazione economica specialmente nei rapporti fra lavoratori e lo Stato, fra datori di lavoro e lavoratori nel sistema corporativo. Appunto nell'Editto di Leone si distinguono le varie categorie di lavoratori che con parola odierna potremmo chiamare *Corporazioni*.

Il Christofilopulos tratta nella prima parte dei manoscritti e delle edizioni dell'Editto; due i soli manoscritti: quello di Ginevra (*codex Genevensis* 23) edito dal Nicola (1893) e quello costantinopolitano ancora inedito. I lavori che seguirono la prima edizione sono molti, e l'autore li ricorda con accuratezza degna di ogni lode. Nel secondo capitolo si tratta delle corporazioni in generale e della vita economica di Costantinopoli; vi si studiano le diverse categorie corporative i rapporti loro col potere centrale, le questioni relative ai limiti commerciali, i rapporti con la religione ecc. Nella terza parte sono indicate singolarmente le varie corporazioni. Il lavoro è di natura prettamente giuridica e perciò esce dall'ambito dei nostri studi; non possiamo dare quindi un giudizio particolare sul valore dell'opera nel suo contenuto giuridico; ma, per quanto possiamo giudicare in generale, ci pare condotto con ottimi criteri, con serietà scientifica e con ricchezza bibliografica che sarà di grande utilità per i nostri studiosi di diritto bizantino.

CAMILLO CESSI